

# I confini dell'Europa

*Soglie o barriere?  
Il Festival Tramedautore  
si interroga sul presente  
del Mediterraneo*

di DIEGO VINCENTI

- MILANO -

**PALCHI**  
Undici  
gli spettacoli  
in scena  
al Piccolo  
Teatro Studio  
al Grassi  
e al Chiostro  
Nina Vinchi  
In  
programma  
anche  
conferenze  
e incontri

**QUAL È OGGI** il senso della scrittura teatrale? A quali obiettivi deve aspirare? Interrogativi su cui si ragiona da tempo. Ma che forse trovano inaspettata sintesi in un'immagine. In quelle teste di donna che emergono dal mare, la pelle scura come un caffè, le acque rosso sangue. È così che accoglie la nuova edizione di Tramedautore. Con una locandina che pare un manifesto politico. A cui si aggiunge una riflessione di Massimo Cacciari: «... siamo obbligati a decidere se il confine è limen o limes, soglia o barriera, luogo dove ci trinceriamo o dove arriva lo sguardo, la volontà e il desiderio». Allergico a qualsiasi muro o spazio chiuso, il teatro torna dunque a interrogarsi sul presente e la possibilità di raccontarlo. Focalizzando il proprio sguardo sull'area dell'Europa mediterranea. Orizzonte plurale. Di bellezze e di contraddizioni. Che sarà al centro della diciannovesima edizione di Tramedautore, il festival dedicato alle drammaturgie, ideato e organizzato da Outis, con il consueto supporto del Piccolo (e in collaborazione con CLAPS, Accademia di Brera e Mare Culturale Urbano, che ospiterà le attività del Camp degli Autori).

**UNDICI** gli spettacoli in programma. Alcuni già conclusi. Altri ancora con il cantiere aperto. A cui si aggiungono conferenze, incontri e una lunga serie di eventi collaterali. Il tutto accolto fra Piccolo Teatro Studio, Grassi e il Chiostro Nina Vinchi, dove ieri con il consueto anticipo è stato presentato il cartellone. C'è infatti tempo di andare al mare e tornare con parecchia calma, visto che il festival non inizia prima del 13 settembre. Una decina di giorni che si aprono con "Madre" di Balletto Civile, un intenso dialogo di Michela Lucenti con Heiner Müller. Sabato 14 sarà la volta di Jeton Neziraj, artista kosovaro che presenta "A play with four ac-

tors...", testo tragicomico che si ispira alla Brexit. Una riflessione sulla normalità emerge da "L'Alieno", scritto e diretto da Massimo Donati, in programma domenica 15, seguito poi da "La classe" di Francesco Ferrara per la regia di Gabriele Russo, dove quattordici giovani attori della Bellini Teatro Factory provano a portare in scena vita e deliri di Anders Breivik. E poi ancora fra gli altri Aleksandros Memetaj, Mario Gelardi per il Nuovo Teatro Sanità, "Petronia" di Maniaci D'Amore, Giuseppe Provinzano e l'autrice palermitana Beatrice Monroy.



**OUTIS**  
Ha ideato  
e organizzato  
l'evento